

## L'EMERGENZA CAMPANIA

Viaggio a Taverna del Re: 4 milioni di «scatole» stivate in 3 milioni e mezzo di metri cubi. Praticamente una bomba ecologica

Qui, tra Giugliano e Villaricca, c'è una discarica ogni mille abitanti. E un mare di rifiuti tossici e illegali che ai clan fruttano 600 milioni l'anno

# Tumori, veleni e camorra nel «cimitero delle ecoballe»

di Enrico Fierro inviato a Giugliano (Napoli)

Benvenuti a Taverna del Re. Del sovrano non c'è traccia ma del suo regno sì: la monnezza. Montagne di monnezza che si stagliano alte e nere nel cielo di questa parte del napoletano maestose e più minacciose d'o Vesuvio. Benvenuti qui nel regno delle eco-balle, la più grande truffa perpetrata ai danni degli abitanti di partenope, il più grande attacco alla salute loro e dei loro figli. Ce ne sono 4 milioni e occupano un'area di 3 milioni e mezzo di metri cubi. Una città. Le hanno messe una sopra l'altra e le hanno ricoperte con i teloni neri. È materiale pericolosissimo, tanto è vero che il visitatore - regolarmente tenuto fuori dai cancelli se si qualifica come giornalista - è invitato perentoriamente a non fumare. «Se non si appiccica tutto», mi avverte uno svegliato vigilante. È mezzogiorno e gli chiedo di farmi parlare con un responsabile. «Dottò è ora di pranzo, stanno facendo marena».

Vado via, alzo gli occhi al lembo di cielo che la monnezza lascia libero alla visuale e raggeolo. Una teoria di fili dell'alta tensione pende a pochi metri dalla cima del castello di ecoballe, attorno tralicci e ancora tralicci. Basta poco un corto circuito, una scintilla, un fulmine e qui prende fuoco tutto. Una catastrofe, una montagna di schifo che brucia annerendo il cielo di fumi scuri e diossina. Meglio non pensarci e affidarsi alla scaramanzia che da queste parti abbonda ed è l'unica cosa che aiuta a sopravvivere.

Siamo nell'area nord di Napoli, al confine con il basso casertano, a un tiro di schioppo da Villaricca e Lago Patria. Per arrivarci abbiamo attraversato da Napoli l'Asse Mediano, una strada diventata famosa nel dopotempestivo dell'80 per i suoi costi da centinaia di miliardi a chilometro. Ai lati e nelle piazzole cumuli di rifiuti, carcasse di tv, residui di copertoni bruciati e inquietanti bidoni neri. Davanti una lunga teoria di mega centri commerciali. Dai viottoli di campagna fanno capolino putane nigeriane e slave. Sono giovanissime, fa un freddo cane e portano vertiginose minigonne. È il paesaggio dell'enorme periferia che brulica attorno al



Il sito di stoccaggio dei rifiuti a Giugliano. Foto di Ciro Fusco/Ansa

grande ventre della città di Napoli. Un orrendo mix di modernità sgaiata e americana e sottosviluppo da Terzo Mondo. Per arrivare alla grande discarica di Taverna del Re devi im-

È il monumento del disastro-rifiuti: qui il materiale non può essere incenerito nelle balle c'è di tutto

metterti su una strada non asfaltata. Hanno sperperato miliardi al Commissariato ma quattro lire per gettare una mano d'asfalto su un viottolo che viene attraversato da centinaia di camion proprio no. Al bivio di ingresso ci accoglie la tenda verde del presidio dei comitati popolari e ambientalisti che a Giugliano e nei comuni attorno protestano contro la devastazione del territorio. C'è anche un albero di Natale. Brutto e schifoso, fatto con bottiglie di plastica, pannolini zozzi, buste di supermarket: tutto quello

che c'è in un cassonetto. Questa una volta era Campania Felix, terra pianeggiante e fertile. Un «Biutiful cauntri», hanno titolato così il loro film sulla tragedia dei rifiuti in Campania i registi Esmeralda Calabria e Andrea D'Ambrosio e il giornalista Peppe Ruggiero. Qui si facevano fino a tre raccolte l'anno: verdure pregiate, primizie, frutta, allevamenti di bestiame. L'acqua era buona e la terra generosa. Ora è tutto cambiato. Il paesaggio devastato dalle discariche. Una ogni mille abitanti. Monnezza per tutti

i 40mila residenti di Giugliano, Qualiano, Villaricca e paesi attaccati. E di tutti i tipi. Legale e illegale. Imballata scaricata così come viene raccolta dai cassonetti. In un chilometro 40 di discariche. Sul territorio di Giugliano c'è il Cdr (l'impianto per separare e imballare i rifiuti), la grande discarica di Taverna del Re, 14 piattaforme di stoccaggio che hanno accatastato 900mila eco-balle, più 3 discariche dei Consorzi Napoli 1, 2 e 3; 2 discariche della Fibe di Romiti e figlio e altro ancora. L'elenco potrebbe continuare

ma ci fermiamo solo per dire che accanto alle discariche timbrate dalla legge, ci sono quelle marchiate dalla camorra. Pochi anni fa i carabinieri ne individuavano 4, piene zeppe di ri-

Gli impianti della Fibe non sono adatti allo smaltimento

I «pacchi» sono sotto sequestro giudiziario

fiuti tossici a Giugliano. Perché «a munnezza è oro», diceva già nel '94 un mammasantissima in una intercettazione. E aveva ragione, perché per la camorra il giro d'affari dei rifiuti è un business da 600 milioni di euro l'anno. «Sono loro i padroni del territorio - si legge in un rapporto di Legambiente -, solo in Campania negli ultimi anni hanno versato qualcosa come 10 milioni di tonnellate di veleni».

Taverna del Re e la sua montagna di eco-inganni. «Un monumento alla imbecillità, un luogo dove portare la gente in gita per fargli vedere e capire come non si fa in tema di rifiuti». Raffaele Del Giudice ha quarant'anni, vive a Giugliano («con gli stracci bagnati a coprire le fessure dei balconi per evitare che entri il fumo nero dei rifiuti bruciati») e per mestiere si occupa del recupero dei minori a rischio. Sa tutto su come e chi ha devastato la sua bella terra. «Gli impianti della Fibe non sono adatti, abbiamo fatto una dura lotta perché fossero messi a norma. Il materiale che producono non può essere incenerito».

Altro che rifiuti separati, in quelle balle c'è di tutto: la monnezza viene solo tritata e imballata. Ecco perché la magistratura le ha sequestrate e ha aperto una inchiesta. Le balle, non più eco, sono di fronte a noi, a 700 metri da qui c'è il mercato ortofrutticolo di Giugliano, il più grande di tutto il Sud. Sfoglia una ricerca del 2004 dell'Istituto superiore di sanità dal titolo impegnativo e raggelante: «Mortalità per causa in un'area della Campania con numerose discariche». Parla di «aumenti significativi di neoplasie polmonari, encefaliche ed epatiche nell'area di Qualiano, Giugliano e Villaricca, di malattie della circolazione e di diabete». È stata una ricerca difficile perché la Asl del posto, almeno fino a qualche anno fa, non aveva il registro dei tumori. Qui, tra cumuli di monnezza e ecoballe, si moriva tutti per arresto cardiaco.

Lasciamo Giugliano, Taverna del Re e le quaranta discariche che aspettano l'aria e la salute della gente. C'era una volta un «Biutiful cauntri».

## BRUXELLES

«La risposta italiana forse non basta»

La risposta inviata lo scorso 24 dicembre dalle autorità italiane ai servizi della Commissione europea in merito alla procedura d'infrazione sull'emergenza rifiuti in Campania potrebbe non essere ancora sufficiente. Lo afferma in un'intervista a Radio24 la responsabile della Direzione generale Ambiente e degli Affari giuridici della Commissione europea, Pia Bucella. La funzionaria Ue ha anche sottolineato che sulla questione l'esecutivo comunitario deciderà se andare avanti o meno nella procedura di infrazione entro il prossimo 30 gennaio. La lettera, che le autorità italiane hanno inviato a Bruxelles nel giorno della vigilia di Natale in risposta a una missiva inviata dalla Commissione il 23 ottobre scorso, «a prima vista sembra riportare il piano sui rifiuti già adottato», ha affermato Bucella, sottolineando che questo «sicuramente rappresenta un primo passo utile». Tuttavia, ha aggiunto, «alla luce della situazione e della crisi attuale, forse non rappresenta ancora un passo sufficiente».



Un manichino impiccato ad un albero ieri a Napoli. Foto di Salvatore Laporta/Ansa

## A Napoli fantocci impiccati «firmati» An

Protesta choc contro il governatore e la Iervolino. Ma il partito si spacca

«Addio a 'stu monno 'e munnezza!». E ancora: «Vedete 'a fine ch'aggio fatto! Vulete campa' bbuono? Levatevi a tuorno Rosa Russo Bassolino». Quando ormai su Napoli il sole è alto già da qualche ora qualcuno dei cartelli è ancora lì, appeso a mezza altezza lungo i marciapiedi di corso Umberto I. Ci sono i manifesti listati a tutto con gli slogan contro «la sindacessa» e contro il governatore, ce ne sono altri contro Romano Prodi e contro il ministro della Giustizia Clemente Mastella, ma ci sono soprattutto ancora molti dei 21 macabri fantocci impiccati che qualcuno ha impiccato nottetempo lungo una delle arterie principali del centro napoletano. Uno di loro, addirittura, a pochi passi dalla casa del presidente Antonio Bassolino. Non un «buontempono» qualunque però, ma addirittura un consigliere provinciale di Alleanza Nazionale, Luigi Rispoli, che fra il tanfo della monnezza e la rabbia dei napol-

Prosegue la protesta: bombe carta e sassaiola contro il commissariato di Pianura. Devastata una sede di An. Arrestato un pregiudicato

letani ha pensato bene di soffiare sul fuoco delle proteste con una iniziativa «irresponsabile ed ignobile». E le parole, virgolette comprese, sono quelle usate per stigmatizzare l'iniziativa proprio dal partito di Gianfranco Fini che in una nota ha minacciato «immediate e dure iniziative disciplinari». Ma la dimostrazione notturna organizzata da An non è ovviamente piaciuta al governatore Bassolino che ha parlato di «segnali che rischiano di portare alcune forze politiche indietro di anni, allontanandole dal ruolo di una seria alternativa». «A Pianura - ha concluso Bassolino - in queste ore devo registrare che c'è del torbido, così come torbide sono state situazioni precedenti che hanno riguardato la protesta». Che certop non si ferma visto che ieri sera alcune decine di persone, quasi tutte a volto coperto, hanno assalato con bombe carta e sassi il commissariato di Polizia di Pianura, rompendo alcuni vetri. E intimidazioni a danno dei commercianti sono state segnalate dalle associazioni di categoria. A poche centinaia di metri dal commissariato, inoltre, qualcuno ha fatto irruzione in una sede di Alleanza nazionale sfasciando vetrine e computer. Un pregiudicato di 50 anni, inoltre, è stato identificato e arrestato perché in possesso di alcune bottiglie molotov. ma.so.

## Lo scandalo rifiuti finisce sulla stampa estera



Dal Figaro allo Spiegel, passando per la Bbc: sui media internazionali rimbalza il caos dei rifiuti di Napoli. «Duemila tonnellate si accumulano nelle strade» racconta il reportage del quotidiano francese. Il sito della tv inglese invece parla di «spazzatura in fiamme nella crisi napoletana».